

„ scriue egli , ch' e' morì post religiosam satis ac Deo placitam conuer-
 „ tionem : con quanto si caua di più dalle preziose Note a quella Cronica
 fatte da Monfig. Angelo della Noce centrentaseesimo Abate già di tal Ba-
 dia , poi Arciuescouo di Rossano : il qual Monsignore fece quiui ripian-
 tare la propria vigna , che 'l Santo lauoraua ; e perciò auueua nome da
 esso Rè Rachis detto Rachisio . Soggiungono tali note vna cosa del me-
 desimo da non mettersi in dimenticanza : e queste sono le proprie paro-
 „ le : Illud postremò non omiserim , æneam illam Statuam , quæ Baruli
 „ in Apulia prostrat in foro , vulgo ARICHIO dicta , non Eraclio Impe-
 „ ratori , vt imperita plebs iactat , notioris nominis affinitate delusa ; sed
 „ Rachisio nostro erectam fuisse : de quo vide Beatillum : cioè che di
 questo Rè Rachis conseruasi ancora la Statua di bronzo , in forma co-
 lossèa , nella piazza di Barletta di Puglia ; benchè sia stato creduto da
 alcuni , esser questa la figura dell' Imperadore * Eraclio , forse per la so-
 miglianza o simpatia delle lettere del nome ; auendolo così creduto an-
 cora Francesco di Piacenza Napoletano , nel suo Egèo Rediuiuo , che
 dice , tale Statua essere di metallo è vota , per la quale offeruò i fanciul-
 li salire per di dentro da' piedi alla testa di essa . Si è auuta nondimeno
 maggior certezza di chi sia questa figura , dalle risposte quì soggiunte
 delle lettere inuiate a quelle parti , a mia istanza , dal nostro gentilissi-
 mo ed erudito amico e parente Pier-Andrea Andreini figliastro del de-
 funto Duca di Carpignano Angiol-Felice Ghezzi , oriundo d' Oruieto ,
 che in secondo luogo prese per moglie la di lui madre , la Duchessa
 Maria Bufini , nata de' Buonauenturi , già detti de' Cinotti , dama di
 molto spirito e virtù ; del qual matrimonio nacquero Monsignor Lionar-
 do-Antonio Ghezzi , e 'l P. Giouan-Iacopo Giesuita , fratelli consan-
 guinei del viuente Duca di Carpignano Carlo-Antonio , ed vterini del
 pre nominato Pier-Andrea . La notizia auuta per le risposte delle predet-
 te lettere (la quale per soddisfazione degli Antiquari quì volentieri regi-
 stro , come è venuta) anno mandata li SS. Andrea Vernassa ed Abate
 Matteo Gaudiofi di Napoli ; & è di questo tenore .

„ Varie e frà di loro discrepanti sono l' opinioni circa il trasporto , e di
 „ chi sia il Colosso , che vedesi collocato nel mezzo della piazza di Barlet-
 „ ta : la più certa però si è (secondo si caua dalli quì sotto annotati ver-
 „ si latini , che nell' antico Archiuio della Città si conseruano) che sia di
 „ Eraclio Imperadore di Costantinopoli , e che lo facesse fondere dal famo-
 „ so Scultore Pulyphobo , circa l' anno decimoterzo del suo Imperio , e
 „ della Nascita del Signore 624. doppo d' auer debellato Cosdroe Rè di
 „ Persia , e d' auer ripolto il Santo Legno della Croce in Gerusalemme .
 „ Stiede poi questa Statua nella suddetta Imperial Città per tutto l' anno
 „ 1204. nel qual tempo , essendo espugnata da' Veneziani , collegati con
 altri

* In un M s. Toscano antico , trouasi scritto Eracco per Eraclio : che facilmente può auer data oc-
 casione di confondersi con Rachis , o Arachis , nomi Longobardi pronunciati talora alla latina , Ra-
 chisio ed Arachisio .